



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 673/2023

Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di produzione di bitumi modificati, ubicato in Voc. Pantani 122, nel Comune di Todi (PG), della ditta P.B.M. Polimer Bitumen Modifiers di Leonardo Baccarelli e C. S.a.s., con sede legale in Via Tiberina 151, nel Comune di Todi (PG).

PREMESSE

Vista

la nota prot. n. 33228 del 26/10/2023, acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 247281 del 26/10/2023, con la quale il SUAPE del Comune di Todi trasmetteva, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale della ditta P.B.M. Polimer Bitumen Modifiers di Leonardo Baccarelli e C. S.a.s., con sede legale in Via Tiberina 151, nel Comune di Todi (PG) e stabilimento in Voc. Pantani 122, nel Comune di Todi (PG);

Considerato

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;

Vista l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal Comune di Todi con A.U.A. n. 9 del 03/08/2021;

Considerato

l'avviso di indizione della Conferenza di Servizi in modalità asincrona, della Regione Umbria nell'ambito del coordinamento dei soggetti competenti, al fine dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Ritenuto

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- nello stabilimento oggetto del presente atto, ha luogo l'attività di produzione di bitumi modificati attraverso le fasi di:
 - 1) scarico del bitume da autobotte in cisterna di stoccaggio della materia prima;
 - 2) stoccaggio del bitume in serbatoi riscaldati;
 - 3) trasferimento mediante tubazioni;
 - 4) dosaggio di copolimeri per la fabbricazione di bitume modificato;
 - 5) miscelazione dei copolimeri con bitume;
 - 6) stoccaggio del bitume modificato in serbatoi agitati e riscaldati;
 - 7) formulazione del prodotto finito mediante miscelazione di bitume modificato con bitume non modificato;
 - 8) trasferimento mediante tubazioni;
 - 9) carico in autobotte del prodotto finito per trasporto al cliente finale;
- nel punto di emissione denominato E1 sono convogliate le emissioni inquinanti connesse allo sfiato dell'autobotte in fase di caricamento di cui al precedente punto 9);
- nel punto di emissione denominato E3 sono convogliate le emissioni inquinanti connesse allo sfiato del serbatoio di stoccaggio in fase di caricamento di cui al precedente punto 1);
- il Gestore, in corrispondenza dell'operazione di cui al precedente punto 1), effettua l'additivazione del bitume vergine con specifico additivo per il controllo degli odori;
- i copolimeri sono approvvigionati in sacchi;
- nello stabilimento è presente un ciclo di lavorazione di tipo ausiliario consistente nella produzione di energia termica per il riscaldamento dei serbatoi di stoccaggio e delle tubazioni per il trasferimento del bitume, connesso al ciclo di lavorazione principale;
- il punto di emissione E2 è connesso a caldaia ad olio diatermico alimentata a metano e di potenza termica nominale dichiarata pari a 1.337 kW per riscaldamento delle cisterne di stoccaggio del bitume e delle relative condotte di trasporto;
- il Gestore intende:
 - sostituire il combustibile impiegato, metano da rete, con il GPL; lo stoccaggio del GPL avverrà in un serbatoio interrato da 12,5 mc, e andrà ad alimentare la caldaia esistente, sulla quale verrà sostituito il bruciatore con altro idoneo al combustibile utilizzato;
 - sostituire il braccio di carico del bitume nelle autobotti per la consegna al punto di utilizzo finale, precedentemente connesso al punto di emissione E1, con uno del tipo riscaldato mediante resistenza elettrica, dotato di un terminale con cono che si inserisce sul boccaporto della autobotte e di un impianto pneumatico che, oltre a ridurre lo sforzo per il movimento del braccio, assicura una pressione costante del cono recupero vapore;
 - convogliare al punto di emissione E3 i vapori recuperati a livello del cono sul boccaporto del veicolo, preventivamente convogliati alla adiacente cisterna del bitume in lavorazione;
 - eliminare il punto di emissione E1.

PRESCRIZIONI

- a) rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;
- b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;
- c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con

pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;

d) prescrizioni di carattere generale:

- d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano - Todi e al Sindaco del Comune di Todi;
- d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
- d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano - Todi;
- d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano - Todi;
- d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di

riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;

- d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.15 il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse- pulse o reverse-jet);
- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- d.20 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) prescrizioni specifiche:

- e.1 entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure nell'arco di 10 giorni, al punto di emissione E3;**
- e.2 successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E2 e E3;**
- e.3 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:**

Polveri		EN 13284-1:2017
IPA		ISO 11338-1,2:2003
S.O.V.	espresse come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
Ossidi di azoto	espressi come NO₂	UNI EN 14792:2017
Ossidi di zolfo	espressi come SO₂	UNI EN 14791:2017
Ossigeno		UNI EN 14789:2017
Umidità		UNI EN 14790:2017
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013

Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

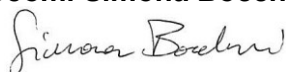
- e.4 la sostituzione degli elementi filtranti a carboni attivi dovrà essere effettuata con periodicità idonea a garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati all'Allegato 1;
- e.5 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:
 - adeguata carterizzazione dei trasporti meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;
 - mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;
- e.6 le procedure e le istruzioni operative di cui in prescrizioni di carattere generale riferite agli impianti già in esercizio al rilascio della presente autorizzazione dovranno essere approntate e tenute a disposizione dell'Autorità di controllo;
- e.7 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;
- e.8 ai sensi dell'art. 294, commi 1 e 3-bis, del D.Lgs 152/2006, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, l'impianto di combustione connesso al punto di emissione E2 dovrà essere dotato, ove tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria- combustibile.

CONDIZIONI

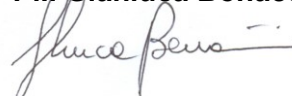
le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

L'ISTRUTTORE
Geom. Simona Bocchini



IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
P.I. Gianluca Bonaccini



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**Allegato 1****Ragione Sociale: P.B.M. Polimer Bitumen Modifiers di Leonardo Baccarelli e C. S.a.s. Unità Produttiva: Todì (PG) Voc. Pantani, 122**

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E2	Impianto di combustione a GPL	Ossidi di azoto	200	mg/Nm³	3.000	24	330	250	6,00	0,35	-	-	
		Ossidi di zolfo	35										
		Polveri	5										
E3	Postazione carico cisterna di stoccaggio bitume Operazioni di travaso e stoccaggio del bitume in cisterne di stoccaggio intermedio e miscelazione Aspirazione vapori da stoccaggio bitume e da carico autobotti	IPA	0,01	mg/Nm³	3.000	8	330	220	12,00	0,30	-	-	Pre-filtro metallico Filtro a tasche Adsorb. carboni attivi
		S.O.V.	50										

Legenda:

Punto Emissione	Note
E3	S.O.V. espresse come C.O.T. Il valore limite di emissione per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) si riferisce alla somma di Benz[a]antracene, Dibenzo[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd]pirene.
E2	Ossidi di azoto espressi come NO ₂ Ossigeno di riferimento = 3% vol.